Anno IX — Martedì 24 Marzo 1874 — N. 71

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 marzo

Le esplicite dichiarazioni di Mac-Mahon circa il settennato ch'egli disse di voler far rispettare da tutti i partiti, hanno messo di pessimo umore i clericali e i legittimisti, e l'*Univers*, che nel primo numero dopo la sua sospensione, si dichiarava contento del discorso equivoco del Broglie sul settennato, nel successivo piange amaramente. Esso scrive: « Il presidente della repubblica intende che il settennato sia riputato un governo, di cui non si ha diritto di abbreviare la durata ed al quale non si può ragionevolmente chiedere di abdicare. Donde consegue che l'Assemblea nazionale, la quale deve organizzare l'attuale regime colle leggi costituzionali, non è più libera di sostituirvi altra cosa. In breve il signor Maresciallo Mac-Mahon ripete il suo motto di Malakoff: « Ci sono e ci resto. » Ed i realisti che votarono il settennato possono vedere ora che essi hanno legalmente escluso il re almeno per sette anni. » I fogli liberali invece sono contenti delle dichiarazioni di Mac-Mahon e così pure lo sono i bonapartisti; ma è probabile che questi ultimi si facciano sul conto del maresciallo, almeno per il momento, le illusioni medesime dei legittimisti, i quali lo credevano disposto ad ogni istante a cedere il suo posto a Enrico V.

Ieri ricorreva l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo, e questi ha colta l'occasione del ricevimento ufficiale, e delle felicitazioni fattegli dai generali, per accennare al disaccordo che esiste fra il Governo e la Camera sull'effettivo dell'esercito in tempo di pace. Le parole dell'imperatore dimostrano chiaramente che il governo è più deciso che mai a mantenere quell'effettivo nella cifra di circa 400,000 soldati. La Commissione militare e il ministero si sono bisticciati, e quel ch'è peggio dopo che pareva accettata la riduzione da 400 a 384,000 uomini, la commissione stessa non ha voluto saperne neppure di tal riduzione. È evidente che tutte le belle ragioni bellamente svolte dal Moltke hanno quasi fatto naufragio, e che ciò, nel mentre non garba al gabinetto, garba ancora meno all'Imperatore. Era già corsa voce che il governo fosse deciso a sciogliere il Reichstag se la maggioranza non avesse accettato il 1. articolo della legge militare e l'effettivo dei 400,000 soldati, e la stessa *Gazzetta della Croce* aveva ripetuto questo dicesi forse esagerato ma certo molto allarmante. Le nuove elezioni però a cui si procedesse per procurare al governo una maggioranza su tale argomento, potrebbero all'opposto allargare la maggioranza contraria, dando un incremento ai radicali e ai clericali. Dopo tutto, nella corrente settimana assisteremo alla soluzione di questo quesito abbastanza difficile e complicato.

I fogli clericali austriaci fanno appello alla religione di Francesco Giuseppe e lo scongiurano di non sanzionare le leggi confessionali e di non mettersi così in guerra aperta contro la Santa Sede. In un articolo del *Vaterland* di Vienna sulla recente enciclica di Pio IX ai vescovi dell'Austria si passa anzi alla minaccia. In esso difatti si legge: « L'idea che il re ed imperatore apostolico voglia, come il protestante Guglielmo I, dichiararsi nemico della Chiesa, sarebbe tanto vergognosa e senza fondamento, che non si può respingerla senza profonda indignazione. » Se si rammenta che le leggi confessionali prima di essere presentate al Parlamento furono sottoposte ad un lungo esame nel gabinetto particolare dell'Imperatore, sembra che le speranze dei clericali abbiano ben poco fondamento. Prima però che quelle leggi siano definitivamente approvate passerà qualche tempo. La Camera dei deputati già ne adottò le due prime, cioè quella sui rapporti fra la Chiesa cattolica e lo Stato, e quella sulle imposte che graveranno i beni ecclesiastici per supplire ad una parte delle spese del culto; ma la Camera dei Signori non cominciò ancora a discuterle. È vero però che il signor Hasner relatore del progetto di legge sui diritti esterni della Chiesa cattolica, presenterà probabilmente giovedì prossimo quel progetto alla Camera Alta. Così almeno ci annuncia oggi un dispaccio.

È noto che il ministero ungherese si è costituito sotto la presidenza di Bitto. È composto quasi tutto di elementi deakisti. Oggi un dispaccio ci annunzia che Bitto ha sviluppato alla Camera il programma del ministero, che si risolve principalmente nei mezzi con cui riparare alle recenti sciagure finanziarie ed economiche.

I carlisti continuano a far progressi in Catalogna, ove già possiedono un gran numero di città importanti. Ciò è per altro da ascriversi all'esser state chiamate tutte le truppe disponibili al campo di Serrano. E questo generale fece bene a raccogliere tutte le sue forze sul campo ove potrebbe aver luogo una battaglia decisiva. Se le truppe del governo di Madrid vincessero in Biscaglia, riescirebbe cosa non difficile il liberare dai carlisti anche la Catalogna.

Disraeli, poco commosso dalla imponenza del *meeting* tenutosi la scorsa settimana a favore dei feniani, ha ricusato di ricevere la Deputazione che doveva sollecitare la loro scarcerazione.

EMILIO OLLIVIER

Nelle perpetue evoluzioni dell'irrequieto spirito francese anche certe manifestazioni personali recenti di Emilio Ollivier, il ministro dell'*Impero liberale*, acquistano importanza.

Emilio Ollivier era un oratore politico valente, uno dei cinque che nel Corpo legislativo facevano opposizione all'*Impero autoritario*, come lo chiamavano. Conoscendo che il suffragio universale era per l'*Impero*, e che d'altra parte quanto più Napoleone III invecchiava, tanto più urgente si faceva di coronare l'edifizio colla libertà, secondo la sua promessa, accolta dai liberali come un loro diritto, ei volle essere il ministro dell'Impero liberale, e lo fu per poco e fece accettare dall'imperatore e dal suffragio universale la nuova Costituzione. Ma la pacifica trasformazione dell'Impero fu interrotta da una guerra e da una catastrofe, di cui l'Ollivier intende di essere incolpevole. Certe sue giustificazioni ei le ha dette, e certe altre le promette a suo tempo; ma intanto giova notare [illegible] politico della Francia.

L'Ollivier, non essendo riuscito, ha dovuto, come accade, subire le ire di tutti i partiti, sotto alle quali egli tuttora rimane, come lo fece vedere l'ultimo atto dispettoso dell'Accademia al suo ricevimento. Però lo stesso suo modo di procedere, come diede torto all'Accademia francese, così rimise in miglior luce Emilio Ollivier, per quanto paresse dover ricrudire contro di lui gli odii politici di tanti.

L'Accademia in questa occasione, non lo volendo, giustificò Ollivier.

Perchè lo aveva dessa eletto del suo numero? Forse per essere egli uno scrittore avente, come dicono colà, un ricco *bagage litteraire?* Anzi lo elessero per il suo carattere politico, perchè voleva fare l'*Impero liberale*. L'Accademia adunque, sebbene fosse solita a fare nomine ostili all'Impero dittatoriale, approvava il suo indirizzo politico. La sua presente ostilità, perchè lodò Napoleone III che diventava liberale, fu biasimata dalla Francia intera, assolvendo così l'Ollivier.

Ora nel suo colloquio col corrispondente della *Perseveranza* l'Ollivier si mette di nuovo in vista, in un momento ed in un modo tale da poter dare una nuova direzione alle menti impressionabili dei Francesi.

È troppo evidente, che la Francia respinge la reazione legittimista e clericale, la quale non sarebbe, se potesse vincere per poco, se non una causa di perturbazione generale. Gli artifizii degli Orleanisti e dei monopolizzatori del potere che stanno con loro e che si dimostrano nelle leggi repressive e nelle limitazioni del popolare suffragio già esistente da un quarto di secolo, se lo ottenessero mai, non potrebbero avere che un breve trionfo. Resta adunque, ed oramai tutti lo ammettono, la lotta tra la Repubblica e l'Impero.

Ma ciò che è più probabile in Francia, ora come sempre, è una vittoria momentanea della prima per finire nel secondo. Le elezioni parziali per l'Assemblea sono in generale repubblicane; ma l'Impero ha già riguadagnato terreno non solanto a Chislehurst, bensì in tutta la Francia.

L'Impero che cosa sarebbe?

Il principino, guidato dalla madre e da Rouher? Oppure una nuova dittatura napoleonica col principe democratico Napoleone, figlio di Girolamo? Oppure l'Impero liberale di Ollivier rinato?

Noi crediamo giuste due osservazioni di Emilio Ollivier; cioè che il Popolo francese elegga deputati repubblicani in odio alla odiata reazione legittimista e clericale, ma che in un plebiscito voterebbe l'Impero; e che alla fine tanto il vecchio partito bonapartista rappresentato da Rouher, quanto i democratici del principe Napoleone, quanto gl'imperialisti liberali, le cui idee egli stesso rappresenta, saranno uniti nel preparare il ritorno dell'Impero.

Noi consideriamo questi fatti politici colla freddezza di un naturalista, che non fa già il mondo a modo suo, ma lo osserva qual è; e come tali ci par di vedere, che le ultime manifestazioni dell'Ollivier giovino quanto il discorso del principe imperiale alla restaurazione dell'Impero a petto a cui l'Assemblea attuale ed il Governo da essa formato sono reazionarii che si dolgono di non poterlo essere molto più, come lo vorrebbero.

Rouher, che era guardato da tutti con avversione, arrivò a pronunziare, tollerato, nell'Assemblea la parola *plebiscito, appello al popolo.* Il principe imperiale dichiarò di riconoscere le leggi ed il settennato ed il potere di Mac-Mahon, compagno nelle glorie e nelle sventure del padre, e di essere pronto a dare stabilità alla Francia che la desidera. Il principe Napoleone disse i Napoleonidi democratici e nemici di ogni reazione clericale, di ogni disuguaglianza. Ollivier lascia comprendere che, a suo tempo, sarebbe l'uomo che fu, cioè dell'*Impero liberale*.

Ora, se questo movimento dovesse mai riuscire a qualcosa, com'è possibile, non potrebbe convergere che verso l'*Impero liberale*, dando così luogo ad una nuova comparsa nella politica della Francia dell'Ollivier.

Sebbene questi fatti sieno a noi estranei, non ci è indifferente che possano governare in Francia uomini amici dell'Italia, liberali e punto partigiani della restaurazione del Temporale anche in minime proporzioni.

Osserviamo che, se non nelle intenzioni, nella logica dei fatti, ogni partito che governa nella Francia è da qualche tempo costretto a mo-[illegible] Ciò torna a suo vantaggio e fa vedere, che qualunque velleità a noi contraria deve cadere dinanzi alla potenza del fatto. La nostra temperanza e moderazione, la nostra fermezza, la nostra previdenza nel renderci forti ed operosi renderanno ancora più desiderata la nostra amicizia; e così la Nazione italiana prenderà nel mondo il posto che le si compete.

P. V.

Riforme nella Giuria ed alla procedura nei giudizj avanti la Corte d'Assise.

V. ed ultimo.

Riguardo alle modalità per la compilazione, revisione ed approvazione delle liste de' Giurati, il risultato della discussione apportò solo lievi modificazioni al Progetto di Legge esaminato dalla Giunta parlamentare.

Questa, dopo aver notato come le Commissioni locali cedano troppo spesso e facilmente alle sollecitazioni di chi vuole essere escluso dal corpo de' giurati, ha studiato un mezzo per escludere dalla formazione delle liste coloro che pur potrebbero, per interessi privati, essere sottoposti a quelle influenze ed accedere a quelle preghiere. Ha anche notato che dal limitare il numero dei giurati può venire male e non bene, perchè si facilitano le esclusioni, si crea una nuova classe quasi burocratica, si limitano le garanzie di giustizia.

Il Progetto, informato da questi principii, affida alla Giunta comunale le prime operazioni. Questa, assistita dal giudice conciliatore, non formerebbe la lista, ma solo raccoglierebbe gli elementi che poi debbono servire a formarla. Questi elementi sarebbero dal sindaco mandati al pretore, che, nella seconda metà di settembre, convocherebbe in adunanza tutti i sindaci del Mandamento. Il pretore e i sindaci costituirebbero la Giunta mandamentale, cui sarebbe affidata la formazione della lista. Questa sarebbe pubblicata per cura del Comune; e tutti coloro che credessero dover proporre correzioni alla lista stessa, potrebbero presentare i loro reclami alla Commissione distrettuale, che sarebbe presieduta dal presidente del tribunale e composta da tutti i pretori del distretto giudiziario, e che avrebbe il compito di rivedere le liste dei giurì tal quale ora la Deputazione provinciale rivede le elettorali amministrative. E, come avviene per queste, si può presentar reclamo per denegata giustizia o per violazione di diritto alla Corte d'appello contro la deliberazione della Giunta distrettuale.

Le liste distrettuali sarebbero così definitive, salvo le correzioni che la Corte d'appello potesse ordinare.

Sulle liste distrettuali il presidente del tribunale della città capoluogo del Circolo di Assise, assistito da tre Consiglieri provinciali e dal giudice anziano del tribunale, formerebbe la lista generale dei giurati ordinari del Circolo e la speciale dei supplenti.

Il Progetto non limita il numero della lista, non ne dice il *maximum*, ma ne determina bensì il *minimum*.

Nasce qui una difficoltà che il Progetto ha cercato di superare in qualche modo. V'hanno condizioni di moralità individuale che la Legge non colpisce, e alle quali non provvederebbero efficacemente le esclusioni per indegnità, delle quali tenemmo parola. V'hanno casi di incapacità che sfuggono ad una sanzione positiva, che non possono comprendersi in una formula legislativa, ma che pur si avvertono, che sono nella coscienza pubblica, la quale, completando la imperfezione necessaria della Legge, comprende che non sarebbe bene affidato il giudizio del fatto a chi non è in caso di apprezzarlo convenientemente. Aggiungasi a tutto questo che, quando si è declinato dal rigore dei principii ammettendo anco la presunzione indiretta desunta dal censo, come titolo a far parte del giurì, è mestieri trovare un correttivo efficace per escluderne coloro, nei quali la ragionevolezza della presunzione viene dall'opinione generale contrastata.

La Commissione della Camera propose vincere questa difficoltà col dare alla Giunta distrettuale facoltà di « eliminare dalle liste tutti coloro che nella sua coscienza giudica meno idonei ad esercitare l'uffizio di giurato. »

E la Commissione così rispose alle obbiezioni, che potevano essere fatte a questo provvedimento: « Che se ci si dicesse che il criterio da noi stabilito come norma alla Giunta per procedere a tale operazione è vago ed indetermi-[illegible] gole più precise in proposito; aver noi consultato le legislazioni degli altri Stati di Europa, e fra le formule da esse adottate esserci sembrata preferibile quella della Legge prussiana, perchè meglio rispondeva al concetto che ci eravamo formato dell'ufficio affidato alla Giunta distrettuale di epurare le liste dai meno idonei, concetto che armonizza con lo scopo dell'intero nostro progetto e che è, per così dire, il complemento necessario del medesimo. »

Nella discussione di questa parte del Progetto gli onorevoli della Rocca, Varè, Nanni, La Cava, Tegas, Mancini, ed altri deputati presero la parola, e più volte in essa intervenne il relatore Puccioni ed il ministro, ed alcuni articoli vennero rimandati alla Commissione e da essa riproposti modificati.

Poi si portarono in discussione quegli articoli che concernono l'esclusione di alcuni giurati in determinati processi per causa di parentela od affinità coll'accusato o col danneggiato, o per altre cause molteplici; il rifiuto del Pubblico Ministero di accettarli; le formalità della costituzione del giurì, quando fossero due cause da trattarsi in uno stesso giorno, ed altre disposizioni del Progetto di legge.

Esaurita la discussione riguardo il riordinamento della Giuria, nella tornata del 20 marzo si procedette a quella che concerne le modificazioni della procedura davanti la Corte d'Assise.

La quale discussione noi non seguiremo punto per punto, bensì ci limiteremo ad annotare, in alcuni punti, le varie opinioni manifestate da Deputati in codesta materia assai competenti.

Riguardo le modificazioni agli articoli 492 e 493 del Codice di Procedura penale, nessuna obiezione venne mossa, e quindi riuscirono approvati. Sulle modificazioni all'articolo 494, che concerne la formula delle questioni e sull'articolo 498, vennero proposti emendamenti dagli onorevoli Mancini ed Ercole, e fatte molte osservazioni dagli onorevoli Michelini, della Rocca, La Rulla, Romano, Crispi, a cui risposero il Relatore onorevole Puccioni ed il ministro. Finalmente le modificazioni all'articolo 494 vengono approvate secondo una nuova formula proposta dalla Commissione di accordo con l'onorevole Mancini; e senza osservazioni furono approvati i nuovi articoli 495 e 497, ed il contrastato articolo 498 (che concerne il *riassunto* del Presidente della Corte), essendo stata respinta la proposta del Mancini che lo voleva abolire o renderlo *facoltativo dietro domanda dei giurati*, fu approvato secondo il testo della Commissione.

Nella tornata del 21 continuò ed ebbe termine l'importante discussione, avendo presa la parola gli onorevoli Spina, Lioy e Mancini, non che l'onorevole Ministro. E in essa si approvarono gli articoli 499, 500, 501 ecc., sino al 513 (meno l'articolo 509 concernente il ricorso contro la

decisione dei Giurati, che venne ritirato dalla stessa Commissione). Con l'ultimo degli accennati articoli è stabilito che il Giurì organizzato secondo questa Legge andrebbe in vigore col 1 gennajo 1875, ed è accordata al Governo la facoltà di riordinare le circoscrizioni delle Corti d'Assise. E dopo approvato questo ultimo articolo, la Camera approvò un ordine del giorno proposto dall'onorevole Mancini, ed accettato dal Ministro e dalla Commissione, con cui raccomandasi la *massima sollecitudine nei giudizj*.

Nella tornata di jeri, lunedì, la Camera dei Deputati approvò a scrutinio segreto la legge, di cui brevemente ci siamo occupati in questo scritto. Or l'esperienza proverà se le riforme recate alla Giurìa sieno sufficienti, e se la trattazione delle cause penali davanti le Corti d'Assise procederanno d'ora in avanti con le norme più atte a dedurre che la giustizia sia bene amministrata.

G.

ITALIA

Roma. Secondo le informazioni che la *Libertà* di Roma ha potuto raccogliere, sembra che i 64 deputati dell'on. De Luca, abbiano, in fondo, il reale proposito di approvare i provvedimenti finanziarii. Domanderanno delle modificazioni a taluni di essi; parleranno anche contro per provocare delle spiegazioni da parte dell'on. presidente del Consiglio; ma il voto lo daranno.

Quanto al progetto di legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati, si stanno studiando alcune modificazioni al preventivo progetto del ministero, e se non tutti, buon numero dei 64 sembrano disposti a votarlo. Insomma, da tutto quello che si può argomentare oggi, i provvedimenti finanziarii non corrono alcun pericolo.

— Per le prossime feste pasquali non poche deputazioni di cattolici sono annunziate. Tra di esse una viene dal Canadà composta di antichi zuavi, ed una seconda di cattolici di Nuova York e di altre città degli Stati Uniti.

— Leggesi nell' *Opinione*:

Siamo informati che uno degli immobili posti in vendita dalla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma nel giorno 18 del corrente mese è stato acquistato da monsignor Francesco Saverio de Merode.

Non sappiamo a qual uso lo abbia comprato. ..clesiastica; ad ogni modo questo fatto dimostra ch'egli non ha creduto d'incorrere nelle censure canoniche.

ESTERO

Francia. Alla frontiera belga le autorità francesi hanno sequestrato un opuscolo intitolato: *Septennat Mac-Mahon-Orleans*. La prima pagina dell'opuscolo è ornata d'un incisione rappresentante il maresciallo colle teste di tutti i principi d'Orleans sotto un enorme berretto di cotone, colla scritta: *Plusieurs têtes dans un même bonnet.*

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il 18 marzo è passato tranquillissimo qui, e nelle provincie. All'infuori delle effemeridi del calendario, nulla che indicasse il funesto anniversario; neppure le solite precauzioni militari, che, pare, non furono prese. Ieri però circolavano molti coscritti che, cantando, come al solito, *La Marseillaise* e il *Chant du départ*, fecero credere a taluni ad un principio di agitazione. Alcuni gridarono anche *Vive l'Empereur!* Qua e là, del resto, gli emblemi e i motti bonapartisti vengono affissi e levati continuamente.

Germania. Il conflitto fra il Governo e la Commissione del *Reichstag* in Berlino è completo; ma è probabile che il *Reichstag* accetti la cifra fissata dei 384,000 uomini. Ove non l'accettasse, esso verrebbe sciolto.

— Col 1° aprile verranno sospese le temporalità anche all'arcivescovo di Colonia monsignor Melchers. Il tribunale correzionale di Colonia ha già messo il seguestro sull'onorario dell'arcivescovo.

Belgio. Il *Nord* di Bruxelles dice che circola in quella città un mezzo franco che ha da una faccia il ritratto di Chambord, non con la barba, ma con pizzo e mustacchi come portava quindici anni sono. Intorno alla testa è scritto: « Enrico V re di Francia. »

Inghilterra. Continuano a giungere alcuni particolari curiosi sulla dimostrazione di Camdenhouse. All'albergo di Chamy-Cross si alloggiarono tanti francesi quanti potè capirne; il sig. Rouher aveva la camera n. 85, mentre il duca D'Aumale occupava i numeri 87 e 88. Alla mattina il duca trovò scritto sulla porta: *Vive l'Empereur!* I bonapartisti oggi assicurano che il discorso è stato proprio steso dal Principe imperiale, e che lo ha lavorato e limato lungamente. Quando lo lesse ai ministri, questi gli consigliarono alcuni cangiamenti, ch'egli promise, ma non fece. Non bisogna prestar fede cieca a questi aneddoti, perchè i bonapartisti sono abilissimi *metteurs en scène*, e sanno far risalire i loro capi. In ogni caso, è certo che la dimostrazione ha fatto profonda impressione in Inghilterra, e che ora la stampa francese ci pensa più seriamente, dacchè vide come ne ha giudicato quella d'oltre Minica.

Spagna. Con la guardia civica e i carabinieri, che si stanno raccogliendo ad Araniuez ed altri punti, si formerà una divisione di 12,000 uomini di riserva all'esercito del Nord.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La celebrazione del giubileo del Re il 23 marzo fu un'idea che sorse impreparata, ma che per il suo alto significato venne subito accolta con gioja da tutti gl'Italiani.

Tutti hanno dovuto pensare ai giorni di marzo del 1848, che furono il risveglio della Nazione, decisa ad affrontare a qualunque costo lo straniero, al giorno in cui caddero le sorti d'Italia a Novara il 1849 per risorgere luminosamente per virtù di quel Re Vittorio, che cinse sul campo di battaglia non la corona del piccolo Regno paterno, ma quella dell'intera Italia.

Tutti abbiamo misurato il cammino fatto in questo quarto di secolo ed abbiamo voluto rallegrarcene e ringraziar Dio, che alla fine dava il premio a tanta unanimità di voluti sacrifizii, a tanta perseveranza. La grande festa nazionale, ch'era nei cuori a quel ricordo sorse come per incanto in ogni parte e giganteggiò a Roma, dove tutta Italia mandò i suoi voti.

Da Roma ci scrivono, che già da qualche giorno quella città ribocca di gente andatavi a celebrare questo giubileo. *Da Novara a Roma*: ecco la parola che su ogni labbro risuona, come l'espressione di un comune sentimento, come il plebiscito della riconoscenza e della storia, come il grido d'intesa per la Nazione, che si dirige ad un'alta meta per le vie della civiltà.

In poco volgere di tempo tutti i dubbi, più d'altri che nostri, circa alla permanenza dell'Italia a Roma sono svaniti; e testè gl'inviati di tutte le potenze d'Europa e d'America si rallegravano a Roma col Re Vittorio e coll'Italia della trasformazione del nostro paese. Mille penne racconteranno questa festa in tutte le lingue, e faranno eccheggiare il voto dell'I.. il mondo. Tutto il mondo civile è costretto a ricordarsi di questo anniversario ed a vedere che quello che fu fatto fu bene.

Ma non tutti potevano jeri trovarsi a Roma; e tutti volevano festeggiare in ogni contrada d'Italia questo giorno. Jeri era a Roma tutta l'Italia!

Udine era veramente festosa e lieta e volle darsi una giornata di gioja popolare. Tutta la giornata la popolazione era per le vie, a vedere la rivista delle milizie e le svolazzanti bandiere tricolori, l'illuminazione che dalla Piazza Vittorio Emanuele si estese per tutta la città, ad udire i suoni delle musiche. La Loggia municipale presentava uno de' suoi tanto varii aspetti sempre ugnali nella loro armonica bellezza. Dalla specola del Castello brillava la stella d'Italia. La facciata della Chiesa di San Giacomo, donde un tempo papa Pio VI benediceva al Popolo andando a Vienna, e nel 1866 si potè ammirare il convito popolare, era illuminata anch'essa e portava, per merito di quel Reverendo Parroco, un ringraziamento al Re Vittorio, che a Roma aveva compiuto il voto di tutti gl'Italiani. Nel Teatro sociale la sera aveva fine la solennità, colla rappresentazione del *Ghiacciajo del Monte Bianco* del Marenco, dove pure si trova adombrata la storia d'Italia degli ultimi anni.

Ma la festa intellettuale era raccolta al Palazzo Bartolini, essendo stato prescelto questo giorno alla dispensa de' premii della Scuola tecnica e del Liceo-Ginnasio, a cui intervennero tutte le Autorità e Rappresentanze ed un'eletta schiera di signori e signore.

Vi si lessero da alcuni di quei giovanetti versi latini ed italiani conformi alla circostanza, tra i quali appunto un'ode *da Novara a Roma* ben detta dall'alunno Pagani, e che esprimeva il senso della festa ed opportunemente veniva ad imprimerlo nella mente della nuova generazione. In altro numero la stamperemo a ricordo della giornata.

Il prof. Comencini fece la commemorazione di un grande italiano, di uno di quei genii, che in sè accoglievano tutto il sapere contemporaneo, che fu artista, scienziato, inventore, ingegnere civile e militare, Leonardo da Vinci, che può ben dirsi, come il discorso del Comencini lo dimostrò citandolo, il precursore di Galileo e di tutta la moderna scienza. Il Comencini predilesse a ragione questa parte della mente del fondatore della scuola di pittura lombarda; e compiendo il suo quadro farà bene se lo pubblicherà.

In questa unione in un solo uomo degli studii i più svariati, dell'antichità, delle arti belle, delle scienze naturali e delle loro applicazioni alle pratiche utilità della vita contemporanea era per così dire raccolto virtualmente il germe del discorso nel quale il Preside del Liceo cav. Poletti mostrò le attinenze degli studii classici coi tecnici e le ragioni dei primi.

Ei fece vedere come gli studii classici abbiano più che mai ragione di essere coltivati ora che l'Italia è libera; poichè essi armonizzano il processo individuale e il processo storico dello sviluppo intellettivo, conservano la potenza intellettiva e danno un comune indirizzo agli studii di tutte le generazioni, un seguito, sicchè tutte possano qualcosa del proprio aggiungere a quanto dal pensiero umano fu in più età concepito e danno poi alla comune civiltà dei popoli quell'universalità che prima fu in Roma, e creano quella potenza intellettiva in ogni individuo, che poi trova le sue applicazioni speciali anche in quegli studii più diretti ai bisogni della vita pratica, che sono del pari necessarii.

Terminò con una calda perorazione alla gioventù, a cui resta di compiere quello che venne fatto dalla presente età e da quel Re, che dopo venticinque anni può lasciare alla storia questo vanto: *Ho serbato la mia fede alla patria!*

Il signor Prefetto della Provincia, con telegramma d'oggi ha pregato S. E. il Ministro dell'Interno d'inscrivere i nomi di tutti gl'Impiegati degli Uffici amministrativi e politici che da Lui dipendono, fra quelli che presentano i loro omaggi ed augurii a S. M. il Re in questa lieta e solenne ricorrenza.

Dimostrazioni in occasione del 25° anniversario dell'assunzione al Trono di ***S. M. il Re Vittorio Emanuele II.***

Tarcento. I Municipii di Collalto della Soima, Ciseriis e Magnano in Riviera, rassegnarono indirizzi a S. M. a mezzo della R. Prefettura.

La Società filarmonica di Pozzuolo ha festeggiato il XXV anniversario dell'assunzione al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele facendo uscire la Banda a suonare scelti concerti per il paese, che era ornato di bandiere, ed al quale dava un aspetto ancor più festivo lo allegro sparo dei mortaretti.

Da Chions ci scrivono in data del 23:

«Oggi sul campanile di Chions sventolava, a segno di festa solenne, la bandiera nazionale, e le campane di quella torre annunziavano come anche nella Chiesa volevasi festeggiare questo faustissimo giorno, mentre il Parroco di questo luogo, amando la Chiesa e la Patria, celebrava ... si verificò in altri paesi di questo Distretto.

Il Sindaco di Chions poi ebbe il gentile pensiero di far tenere alla Sovrana Maestà speciale indirizzo di felicitazioni, lavorato a penna con fregi addatti alla circostanza.

Inoltre egli non mancò di largire ai poveri del Comune non piccola somma, e con epigrafe rese memorabile pubblicamente ai posteri tale giornata. »

Da Budoja riceviamo il seguente indirizzo che quel Consiglio Comunale, riunito in seduta straordinaria il giorno 20 marzo, ad unanimità di voti deliberava inviare a S. M. il Re pel XXV anniversario della Sua assunzione al Trono.

« Al primo e prode Soldato dell'Indipendenza Italiana, al Vindice immortale degli oppressori del Suo Popolo, all'intemerato Custode e leale Mantenitore delle libertà concesse a suoi sudditi,

A Vittorio Emanuele II,

cui gli splendidi destini concessero che raccogliendo una piccola Corona, dopo infausta giornata, in meno di 25 anni per inconcussa fidanza, per caldo amor patrio, invitto coraggio e magnanima abnegazione, la rendeva grande, splendida, illustre, portandola al vetusto splendore della romana grandezza, a Lui che il consenso unanime, non del suo popolo che l'adora, ma delle nazioni tutte chiama *Re Galantuomo*, pel giorno in cui si compie il XXV anniversario della Sua assunzione al Trono,

il Consiglio Comunale di Budoja invia un saluto cordiale, ed augura che il suo regno, pel bene della patria, sia lungo, sempre glorioso e felice.

Il Sindaco
A. Besa

Il Membro anziano,
Carlon Gelloria

Il Segretario
A. D. Cordazzo.

Elenco degli alunni del R. Liceo-Ginnasio che conseguirono premio, menzione onorevole e promozione nell'anno scolastico 1872-73.

R. Gimnasio.

	Inscritti	Esaminati	Promossi	Reietti
Classe I	16	14	12	2
» II	15	15	14	1
» III	17	16	15	1
» IV	19	17	12	5
» V	13	13	13	–
privatisti		9	6	3

R. Liceo.

	Inscritti	Esaminati	Promossi	Reietti
Corso I	20	19	16	3
» II	10	9	9	–
» III	9	9	8	1
privatisti		3	2	1

PREMII E MENZIONI ONOREVOLI.

Classe I. Ginnasiale.

Moro Marino di Udine 1° pr. di 1° grado
Chiarutini Ettore di Chiasiellis 2° id.
Blasotig Eugenio di Vernassino 1ª menz. onorev.
Fontebasso Girol. di Latisana 2ª id.

Classe II. Ginnasiale.

Caselotti Antonio di Udine 1° pr. di 1° grado
Pagani Camillo di Udine 2° id.
Carnelutti Luigi di Tricesimo 1° menz. onorev.
Mestroni Luigi di Udine 2ª id.
Farlatti nob. Fed. di S. Daniele 3ª id.

Classe III. Ginnasiale

Pirona Venanzio di Udine 1° pr. di 1° grado
Luzzato Arturo di Udine 2° id.
Dal Piero Menotti ... 1ª menz. onorev.

Classe IV. Ginnasiale.

Pavani Vittorio di Trieste premio unico
Franceschi Domenico di ... 1ª menz. onorev.
Petrucco Giov. di Cavasso Nuovo 2ª id.
Guillermi Guglielmo di Udine 3ª id.

Classe V. Ginnasiale.

Angeli Angelo di Udine 1° pr. di 2° grado
Rodolfi Pietro di Moggio 2° id.
Luzzato Ugo di Udine 1ª menz. onorev.
Sottili Nicolò di Valvasone 2ª id.
Zanussi Pietro di Aviano 3ª id.

I. Corso Liceale.

Famea Giovanni di Udine 1° pr. di 2° grado
Zamparo Luigi di Udine 2° id.
Questiaux Pietro di Belluno 1ª menz. onorev,
Tamburlini Cristoforo di Amaro 2ª id.

II. Corso Liceale.

Luzzatti Leone di Palmanova premio unico
Petrucco Gius. di Cavasso Nuovo 1ª menz. onorev.
Pressacco Pasquale di Turrida 2ª id.

III. Corso Liceale.

Concari Francesco di Pinzano premio unico
Magrini Arturo di Luint menz. onorev.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno nella settimana corr.

Martedì 24. *Kean*, di A. Dumas.
Mercoledì 25. *La Tutrice*, di E. Scribe, nuova. *I Misteri del Fumo*, di P. di Koch.
Giovedì 26. *Il Cantoniere*, di Ferrari (Nuovissima). *La notte di S. Silvestro*, di Castelvecchio, *Pagliaccio*, di P. di Koch. (Beneficiata del Brillante signor Zoppetti)
Venerdì 27. *La legge del Cuore*, di Dominici.
Sabato 28. *Alcibiade*, di Cavallotti.
Domenica 29. *Missione di Donna*, di Torelli.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile — Febbrajo 1874.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		38	21	—	59
Legittimi		35	17	52	59
Naturali	riconosciuti	—	1	1	
	di genitori ignoti	—	—	—	
	Esposti	3	3	6	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	38	21	59	59
	ad altri Comuni del Regno	—	—	—	
	all'Estero	—	—	—	
Nati morti		1			1
MORTI					
in Città	a domicilio	27	25	52	110
	nell'Ospitale civile	26	15	41	
	idem militare	2	—	2	
nel suburbio e Frazioni		8	7	15	
decessi appartenenti	al Comune di Udine	53	43	96	110
	ad altri Comuni del Regno	10	4	14	
	all'Estero				
Distinzione dei decessi a) *per riguardo allo Stato Civile*					
	Celibi	39	25	64	110
	Conjugati	18	8	26	
	Vedovi	6	14	20	
b) *per riguardo all'età*					
	dalla nascita a 5 anni	20	17	37	110
	da 5 » 10 »	4	—	4	
	» 10 » 30 »	9	4	13	
	» 30 » 50 »	7	5	12	
	» 50 » 70 »	16	13	29	
	» 70 » 90 »	7	8	15	
	oltre 90 anni	—	—	—	

MATRIMONI	
contratti fra celibi	30
» » celibi e vedove	1
» » vedovi e nubili	5
» » vedovi	2
Totale	38

FATTI VARII

Notizie della campagna. Abbiamo un tempo primaverile. La campagna si mette bene, sia circa i prodotti in terra, dei quali si ha la speranza di un buon raccolto, sia per tutti quegli altri generi che sebbene direttamente non provengano dalla coltivazione del terreno, pure si chiamano agricoli. Talchè il noto proverbio del mese di marzo sta per dare ragione ai felici pronostici dell'annata in corso:

Marzo ventoso e aprile temperato,
Beato il campagnol che ha seminato.

Bellina davvero! Il Vaticano ha permesso di *cantare!* Abbiamo veduto vescovi, arcivescovi e patriarchi intonare il *Te Deum* per l'anniversario del natalizio del *Re d' Italia*. Esso lo ha dunque riconosciuto. Però si badi! Il riconoscimento vale a Torino, a Genova, in Sardegna, a Milano, a Venezia e ad Udine, ma non a Parma, a Modena, a Bologna, a Firenze, a Napoli, a Roma. Guai a chi avesse colà cantato! Egli sarebbe per lo meno scomunicato.

Chi potrebbe spiegare questo fenomeno? Che cosa significano queste preghiere, offerte di qua, negate di là? Che mai si cela dietro a questa nuova geografia politica *ad usum Vaticani?* Volete sentire la spiegazione di *Vagabundus forojulensis?*

Ecco: al Vaticano si pensa all'*equilibrio peninsulare*, dacchè l'*equilibrio europeo* è andato in fumo. La Lombardia e la Venezia sono un compenso concesso a Casa di Savoja in cambio della Savoja e di Nizza, di quei tre dipartimenti cui la Francia si prese per lasciarci fare la nostra unità. Anche Enrico V, il glorioso discendente di Enrico IV, che andava alla messa per guadagnare Parigi, vorrebbe tenersi quei paesi. Li abbia! L'imperatore d'Austria, che non non mantiene il Concordato, merita di perdere gl'ingrati Lombardo-Veneti. Però il vescovo di Mantova non ha cantato. Che significa ciò? È vero che cantò un *abate mitrato* assieme al Reverendissimo Capitolo! Qui gatta ci cova! Ecco come la spiego io. Quella.... generosa donna, che è l'ex-regina di Spagna ha un ragazzo da collocare su qualche trono. Su quello di Spagna no: esso non è fatto per Alfonsino, ma bensì per Don Carlos *pretendente* della terza generazione. Per Alfonsino si potrebbe restaurare il Ducato di Mantova e Gonzaga. Un Borbonico di più nella penisola sarebbe un'acquisto grandissimo. Il resto torni ai vecchi padroni, quando Franceschiello ed i duchi ed arciduchi e gli eminentissimi saranno ricondotti nel grande *trionfo* di Enrico e di Carlo a sedere su quei troni donde l'Italia li ha banditi. Il concetto, non si può negarlo, è profondo! Allora si canterà. Oh! si canterà!

Acqua pura. Dicono i medici che l'acqua che si beve è veicolo di molte malattie, per le materie impure ch'essa può contenere, specialmente quella che si cava in città. È difficile assai farne un'esatta analisi chimica per determinare il suo stato di purezza, ma il celebre prof. Reynolds, di Dublino, c'insegna un mezzo semplice per giungere allo stesso risultato. Bisogna riempire dell'acqua che si vuole esaminare, una bottiglia da mezzo litro, di vetro bianco ben pulito, ed immergervi un pezzetto di zucchero raffinato, della grossezza di un cece. La bottiglia venga poi avvolta in un foglio di carta e la si esponga al sole. Se dopo otto o dieci giorni, l'acqua s'intorbida, è segno che essa contiene sostanze organiche, provenienti di solito da filtrazioni sotterranee. Le molecole, che vi si rendono visibili, sono funghi che collo zucchero si sviluppano. Con questo reagente ognuno può persuadersi del grado di purezza dell'acqua di cui si serve giornalmente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. R. decreto 16 febbraio che modifica alcuni articoli del regolamento per gli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.

2. R. decreto 1 febbraio che concede il titolo d'*Istituto tecnico regio* all'istituto tecnico provinciale di Chieti.

3. R. decreto 23 febbraio che dà facoltà al rettore della R. Università di Palermo di accettare, per lui e per i suoi successori, il lascito destinatogli dal canonico Nicolò di Carlo con testamento.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo contiene:

1. R. decreto 23 febbraio che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Padova.

2. R. decreto 1 marzo che riguarda l'indennità d'alloggio dovuta ai farmacisti principali, farmacisti e sotto-farmacisti dipendenti dall'amministrazione della guerra.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero dell'interno e nel personale dell'amministrazione carceraria.

5. Diffidazioni della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma riguardo ai beni dei quali prese possesso il 13.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo contiene:

1. R. decreto 24 gennaio, che concede ad uso privato alcune derivazioni d'acqua.

2. R. decreto 1° marzo, che concede facoltà al consorzio di Ticineto, provincia di Alessandria, per irrigazione di terreni, di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

3. R. decreto 30 dicembre, che assegna sussidi per costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie.

4. Disposizione nel personale giudiziario ed in quello de' notai.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo contiene:

1. Legge in data 8 marzo, che estende a dieci anni la facoltà data al governo dalla legge 19 aprile 1872 di accordare dilazioni ai comuni e ad altri enti debitori dello Stato, accettando delegazioni sugli agenti incaricati di riscuotere le loro imposte nel modo e per gli effetti della legge 27 marzo 1871.

2. Legge in data 8 marzo, che da facoltà al ministro delle finanze di accettare in cambio, mediante speciali convenzioni, rendita di titoli di debiti pubblici redimibili dello Stato, contro rendita di titoli consolidati 5 0[0, a certe condizioni.

3. R. decreto 8 marzo, che stabilisce pel 28 giugno la elezione dei componenti le Camere di commercio ed arti di Campobasso e di Caserta.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno ed in quello del ministero della guerra, e nel personale dei prefetti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i risultati della 15ª estrazione dei premi del Prestito nazionale, eseguita a Firenze il 14 corrente.

Il premio di l. 100,000 è stato vinto dalla iscrizione n.° 1,739,990.

I due premi da l. 50,000 furono vinti dalla iscrizione n.° 3,512,115 e n.° 455,673.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si ha per telegrafo da Roma 23:

I ricevimenti al Quirinale furono imponenti. Fu soprattutto commovente la dimostrazione della Provincia di Roma rappresentata da centoventi Sindaci. Terminati i ricevimenti, il Re fu costretto a comparire al balcone fra le acclamazioni d'un'immensa folla.

— Altre notizie telegrafiche da Roma, della stessa data, recano:

Quest'oggi ebbe luogo il solenne ricevimento nel Quirinale.

Le strade erano addobbate a festa.

Alle felicitazioni del Senato, il Re rispose:

« L'opera nazionale venne compiuta, perchè noi abbiamo congiunta l'indipendenza nostra col rispetto all'indipendenza altrui, e le esigenze del diritto pubblico col rispetto alla religione. »

Alle felicitazioni della Camera dei deputati, il Re rispose accennando al grand'esempio di libertà dato dal Parlamento.

Ai Rappresentanti dell'Esercito il Re disse ch'egli terrà sempre a cuore la gloria dell'armata, alla quale vennero affidati i diritti della patria.

Ai Rappresentanti delle scienze, il Re rispose: L'epoca in cui entriamo rende necessario l'aiuto delle scienze e delle arti della pace.

Ai Rappresentanti delle comunità provinciali disse il Re che egli è commosso della spontanee manifestazioni della popolazione; l'unità dell'Italia è ora un pegno di pace in Europa. Roma quale capitale fondò una massima salutare per la civilizzazione e la religione.

— Ecco il testo della pergamena presentata jeri a S. M. il Re a nome del Consiglio Municipale di Roma:

« O invocato da secoli, Re liberatore, che nel Tuo Nome porti gli auspici della Vittoria e della Provvidenza, quanto mutar d'uomini, di fortune, di pensieri! Tu, incrollabile custode del giuramento paterno, vedesti ne' tuoi primi venticinque anni di regno, cominciati il 23 marzo 1849, quando raccoglievi nel sangue le lacere bandiere della patria, finiti il 23 marzo 1874 tra le benedizioni trionfali delle genti italiche saldate in un popolo solo, che il tuo esempio conferma nella fedeltà dell'onore, nel culto della libertà.

« Roma, che vide conclusa colla sua redenzione l'epopea della Tua eroica giovinezza, riapre per Te la sua storia, ed augura che la Tua mano virile vi scriva la pagina più gloriosa. »

— L'*Italie* dice che i deputati del Centro hanno deciso di mantenersi nella linea di condotta fino qui seguita e di riunirsi un'altra volta prima della discussione dei provvedimenti finanziari, per esaminare le proposte della Commissione e stabilire un piano di campagna.

— La Camera ha deciso in Comitato segreto di non mutare l'attuale sistema del libretto di circolazione pei viaggi gratuiti dei deputati.

— La Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro, dopo aver condotto a termine gli studi sulla legislazione delle Società cooperative e delle tavole di mortalità e di malattia, intraprenderà uno studio relativo al lavoro dei fanciulli e delle donne nelle manifatture.

— Il Ministro di agricoltura apre un concorso per la compilazione di un manuale affatto popolare per la coltivazione e conservazione dei boschi. Questo manuale sarebbe poi diffuso in molte copie nelle scuole tutte del regno.

— Verso il 27 o il 28 del mese il signor di Noailles si reca a Parigi. La *Gazz. d'Italia* dice che ci va solo per prendere la sua consorte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 21. Disraeli ricusò di ricevere la deputazione in favore dei prigionieri feniani.

Lisbona 21. Il ministro della marina presentò alle Cortes il bilancio delle colonie. Un milione di franchi impiegherassi nella costruzione di legni da guerra.

Berlino 22. L'imperatore, ricorrendo oggi l'anniversario della sua nascita, ricevette molti personaggi. Rispondendo alle congratulazioni dei generali condotti da Wrangel, l'imperatore li ringraziò e disse: « Poichè siete rappresentanti del mio esercito, non devo dissimularvi che una crisi sembra nuovamente sospesa sull'esercito. Ciò che per quattro anni ho sostenuto ed ottenuto per sentimento di dovere e convinzione, fu ricompensato dai grandi successi del mio esercito e di quello dei miei alleati. Questo sentimento incoraggiami a perseverare anche presentemente, poichè non è per intimare la guerra ma per assicurare la pace d'Europa che ho molto a cuore quell'esercito, che diede si splendide prove. »

La città è pavesata, e si fanno grandi preparativi per l'illuminazione.

Parigi 22. La duchessa di Madrid diede alla luce ieri a Pau una bambina.

Il curato Santacruz fu arrestato dalla gendarmeria francese e condotto in prigione a Bajona.

Vienna 23. La *Montagsrevue* annuncia: La Commissione confessionale della Camera dei signori, accettò con alcune modificazioni il progetto di legge sui diritti esterni della Chiesa cattolica, secondo la forma deliberata dai deputati.

Il relatore Hasner presenterà probabilmente giovedì quella proposta di legge alla Camera dei signori per la discussione.

Pest 23. Nella seduta della Camera dei deputati, il presidente del nuovo ministero, Bitto, sviluppò il programma del Governo. Egli gettò uno sguardo retrospettivo sulle cause delle deplorabili condizioni dei tempi recenti e sulla genesi del nuovo gabinetto; indicò quale còmpito principale del nuovo gabinetto, il bisogno di riparare alle gravi sciagure finanziarie ed economiche, ed indicò quali condizioni preliminari le riforme rispetto alla semplificazione dell'apparato amministrativo e il ristabilimento dell'equilibrio nel bilancio.

Del resto sarà cura del governo di non paralizzare il lavoro legislativo ed impedire dissensioni coll'introdurre nuove questioni che non fanno parte di questo programma. Il presidente dei ministri prega gli venga accordato l'appoggio di tutti i partiti.

Roma 23 *(Camera.)* Il *Presidente* riferisce sul ricevimento del Re. Il Presidente disse essergli caro più che doveroso il far palese questa nazionale dimostrazione in questo giorno solenne, memorando pella nazione.

Il paese tragga argomento di viva compiacenza dall'unanime testimonianza d'affetto, di riconoscenza, di devozione che i rappresentanti resero oggi al Re Galantuomo, cui l'Italia deve la libertà, l'unità, l'indipendenza. *(Vivi applausi.)*

Procedesi allo squittinio segreto sul progetto dei giurati.

Parigi 21. I ministri Larcy e Depeyre fecero grandi sforzi, ma inutilmente, per impedire l'ultima manifestazione di Mac-Mahon a Broglie, ed alla quale l'opinione pubblica da molta importanza.

Versailles 21. L'assemblea si proroghera a sabato venturo.

Vienna 21. Il *club* progressista nella sua odierna seduta deliberò una risoluzione secondo la quale coll'anno venturo i Gesuiti debbono venir esclusi da tutte le Università della Monarchia.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24 — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33' — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di marzo 1874

Decade IIª

			Data			
Bar. a 0°	medio	733.81		Giorni	sereni	—
	massimo	741.68	17		misti	10
	minimo	722,45	11		coperti	—
Term.	medio	2°.29		Giorni con	pioggia	—
	massimo	12°.5	19		neve	1
	minimo	—7°.4	13		nebbia	—
Umidità	media	63.22			brina	—
	massima	89.	11 e 19		gelo	5
	minima	18.	12		temporale	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	58.9	11		grandine	—
	dur. in ore	—			vento forte	—
Neve non fusa	quantità in mm.	310		Vento domin. N.O.		
	dur. in ore	20				

Annotazioni: Ozono: media 6.-; mass. 8.- (g. 20); min. 3.- (g. 12, *Errata-corr.* Nella decade antecedente i mm. di acqua caduta erano 16.50 e non 4.50 come fù notato per errore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.5	755.0	757.4
Umidità relativa . . .	57	38	51
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.	varia	S.E.
Vento (velocità chil.	1	3	1
Termometro centigrado	9.3	13.9	8.4

Temperatura (massima 16.1 (minima 5.2

Temperatura minima all'aperto 3.6

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 23 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.22.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.91.—
Sovrane Inglesi	»	11.19	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per conto	»	105.25	107.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 23 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.40
Prestito Nazionale	»	73.70	73.75
» del 1860	»	103.25	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	966.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	227.50	228.75
Londra, per 10 lire sterline	»	111.70	111.70
Argento	»	106.50	106.35
Da 20 franchi	»	8.91.1[2	8.92.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.65	ad L.	29.46
Granoturco	»		»	21.18	»	22.51
Segala nuova	»		»	19.35	»	18.50
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	13.60	»	13.75
Spelta	»		»	—.—	»	33.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	33.75
» da pilare	»		»	—.—	»	17.10
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.25
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	12.25
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	44.50
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	34.35
» alpigiani	»		»	—.—	»	37.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Anna Facci vedova **Cella** d'anni 65, in seguito a breve ma penosa malattia, ieri al tocco dopo il mezzodì, spirava nelle braccia dei figli.

I lunghi affanni con materna virtù patiti, e le lagrime sparse un dì per due dei suoi cari, offerti alla patria, hanno oggi un mesto ricambio nel pianto degli orfani desolati. Simpatia profonda di dolori a cui si lega per sempre il ricordo della gentile estinta.

Un parente.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 105 — 2

Comune di Tavagnacco

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della stra-comunale obbligatoria da Cavallicco a Molinovo secondo il Progetto già approvato con Decreto Prefettizio 24 febbrajo 1874 n. 4854 si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'Elenco qui in calce scompilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggior pretese.

Dato a Tavagnacco il 21 marzo 1874

Il Sindaco
TARONDI GIUSEPPE

N. d'ordine	Cognome e nome dell'espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superficie	Indennità offerta
			M. Q.	L.
1	Petri Leonardo	Aratorio	»	65.24
2	Florio co. Daniele	id.	»	356.22
3	Feruglio Angelo	id.	»	85.63
4	Bertoni Girolamo e Francesco	id.	»	10.—
5	Del Zotto Lucio fu Olivo	id.	»	58.50
6	Toso Nicolò e fratelli fu Bonifacio	id.	»	10.15
7	Gentile Domenico e Angelo	id.	»	10.60
8	Petri Domenico fu Vincenzo	id.	»	8.73
9	Del Zotto Odorico fu Domenico	id.	»	16.92

IL MUNICIPIO — 3

di Bagnaria Arsa

AVVISO

A tutto 15 Aprile p. v. è riaperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica Ostetrica di questo Comune alle condizioni tracciate nell'antecedente Avviso 26 gennajo p. p. inserito nel *Giornale di Udine* ai N. 27, 28 e 29.

Bagnaria Arsa 17 Marzo 1874

Il Sindaco
GIOV. GRIFFALDI.

Il Segretario
Tracanelli.

N. 149 IX. — 3

Municipio di Frisanco

AVVISO.

All'asta tenutasi il giorno 14 corrente per l'esecuzione dei lavori di costruzione e sistemazione della Strada Carreggiabile obbligatoria dal punto San Floriano al Confine di Maniago II Tronco di cui l'avviso 27 febbrajo p. p. N. 51 rimase Deliberatario il sig. Roman Ros Luigi di Osualdo per l'importo cioè:

I. Tratta	L.	8090.00
II. »	»	6856.00
III. »	»	10019.00
IV. »	»	10360.00
	L.	35325.00

Le offerte di miglioria che al caso s'intendessero di fare in confronto del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, non saranno accettate se inferiori al ventesimo e dovranno essere prodotte unitamente al deposito prescritto nel suddetto Avviso d'asta a questo Ufficio Municipale nel giorno di martedì 31 corrente ore 12 meridiane.

Il pagamento verrà corrisposto in 4 (quattro) eguali rate e non in 144 come dall'errore di stampa all'art. VII dell'avviso N. 51.

Frisanco li 16 marzo 1874

Il Sindaco
MATTIO BELTRAME.

La Giunta
Marcolina Osualdo
Brunsep Valentino
Brun d'Agnola Valentino
Colussi Praz Pietro

Il Segretario
Girolamo Toffoli.

ATTI UFFIZIALI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

BANDO — 1

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il Cancelliere del Tribunale predetto fa noto al pubblico che nel giorno 3 giugno prossimo alle ore 11 antim. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile sezione II, come da ordinanza del sig. vice Presidente in data 7 corrente mese.

Ad istanza del sig. Pelosi Luigi fu Pietro residente in Udine rappresentato in giudizio dal procuratore avv. dott. Luigi Canciani di qui.

Contro

De Lucia Giacomo fu Francesco residente in Udine, De Lucia Luigia maritata Fioretti residente in Conegliano, Blasin Giuseppe fu Giacomo e De Lucia Marianna maritata Monteverdi domiciliati in Gonars, De Lucia Lucrezia maritata Picottini domiciliata in Tolmezzo, De Lucia Luigi fu Francesco e Brusadola Luigi di Udine questi due ultimi ora assenti e d'ignota dimora, e Blasin Giuseppe rappresentato perchè minore, dal di lui padre Giacomo Blasin residente in Gonars.

In seguito di precetto notificato rispettivamente ai suddetti debitori nel 27 aprile, 16, 3 e 21 maggio, 1 agosto 1872 trascritto a questo ufficio Ipoteche nel 28 successivo settembre al n. 3480 reg. gen. d'ordine e 1251 registro particolare; ed in adempimento della sentenza, che autorizza la vendita, proferita da questo Tribunale nel dì 12 maggio 1873, notificata ai succennati debitori rispettivamente nei giorni 29 novembre, 2 agosto, 5 ottobre, 19 agosto e 29 novembre 1873, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel detto ufficio Ipoteche nel dì 2 ottobre ultimo al n. 4556 reg. gen. d'ordine e 328 reg. particolare.

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente in un sol lotto il seguente stabile cioè:

Casa di abitazione posta in Udine in borgo Poscolle e descritta nel catasto stabile di Udine interno al mappale n. 1529 di censuarie pertiche 0.26, pari ad are 2.60, rendita lire 243.60 col tributo diretto di l. 48.75, confina a levante fabbriche delli signori Clocchiatti, mezzodì con transito delli suddetti Clocchiatti, e Casa di Antonio Corradazzo, ponente strada detta del Freddo ed Antonio Pellarini, tramontana Pellarini borgo Poscolle.

Alle seguenti condizioni

1. Lo stabile qui sopra descritto si vende con tutte le eventuali servitù attive e passive e pesi di ogni genere al medesimo inerenti, senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

2. L'incanto sarà aperto sul dato di l. 8380.40, quale prezzo attribuito dalla stima giudiziale 23 dicembre 1872 allo stabile medesimo.

3. Ogni offerente dovrà previamente depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo suesposto e l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che qui si stabilisce in l. 800.

4. La delibera si farà al maggior offerente in aumento al prezzo di stima.

5. Il deliberatario pagherà il prezzo cogli interessi del 5 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva entro giorni 5 da quello in cui gli saranno notificate le note di collocazione dei creditori a sensi e colla comminatoria degli art. 718, 689 di P. C.

Si avverte che colla montovata sentenza del Tribunale del giorno 12 maggio 1873 fu prefisso ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 17 marzo 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

DEPOSITO IN UDINE
presso il sig. **NICOLO' CLAIN**
PARRUCCHIERE
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. — 23

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic et Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

IL

TESTAMENTO DI UN VECCHIO BACOLOGO

ISTRUZIONI PRATICHE DI BACHICOLTURA

DEL

CONTE GHERARDO FRESCHI

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

SECONDA EDIZIONE.

Si vende presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini). — Lire **1.20.** — 6

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daranf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca	» 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca	» 2.30

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficaccia.

Al Laboratorio Chimico industriale ***A. Filippuzzi-Udine.*** — 66

EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA *FREDK. KING, et SON,* DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra*. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scattole di 1/2 kil. a L. **5.40**, di 1/4 kil. **2.75**, di 1/8 kil. **1.40.**

Depositario Generale per l'Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 11.

Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti.**

Sconto ai Rivenditori. — 30

Udine 1874, — Tipografia G. B. Doretti e Soci.